

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Istituto Comprensivo N.5 Bologna

PREMESSA

...”Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...

L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale...” (MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

Il **Protocollo** vuole essere uno strumento per realizzare un’accoglienza “competente” e facilitare l’inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare l’inserimento scolastico.

La nostra scuola è da tempo interessata a fenomeni migratori e – in sintonia con quanto accade in Italia in generale e nelle metropoli come Bologna in particolare – è aumentata notevolmente la presenza di allievi nati all’estero o nati in Italia da genitori stranieri. E’ pertanto sempre più urgente continuare a definire prassi e modalità perché questi “nuovi italiani” siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un’ottica interculturale.

Il **Protocollo d’accoglienza** è uno strumento con cui la Scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse.

FINALITA’

- Agevolare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e favorirne l’inserimento sociale;

- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dagli Uffici di Segreteria ;
- dalla Commissione Accoglienza alunni NAI;
- dalla Commissione Intercultura dell'Istituto ;
- dal docente Funzione Strumentale intercultura;
- dai Consigli di Classe.

COSA CONTIENE?

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le seguenti **prassi**:

- **amministrativa - burocratica** (iscrizione, organizzazione primo incontro di conoscenza dell'alunno, assegnazione al plesso scolastico e alla classe)
- **comunicativa - relazionale** (conoscenza dell'alunno e della famiglia da parte del consiglio di classe);
- **educativa – didattica** (accoglienza e inserimento nella classe, insegnamento dell'Italiano, educazione interculturale);
- **sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio).

PRASSI BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Le modalità per gli alunni NAI si rifanno al "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri" firmato dagli Istituti Comprensivi e la città di Bologna (USR e

Comune di Bologna) nell'aprile 2014, che prevede la costituzione di 5 scuole polo con il compito di:

- 1) fornire una prima accoglienza agli alunni stranieri provenienti da paesi terzi e non italofoni, attraverso il personale delle segreterie scolastiche e la commissione accoglienza territoriale,
- 2) individuare sul territorio la scuola in rete disponibile all'accoglienza;
- 3) indirizzare e monitorare l'iscrizione degli alunni provenienti da paesi terzi presso la scuola di accoglienza;
- 4) condividere con le scuole della rete in maniera efficace le risorse comunali destinate alla promozione della conoscenza della lingua italiana allo scopo di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

L' ISTITUTO COMPRENSIVO N.5 E' SCUOLA POLO PER IL TERRITORIO DEL QUARTIERE NAVILE, con le cui scuole è stato firmato l'accordo di rete "Il mondo nel Navile", per fissare modalità condivise per l'accoglienza degli alunni NAI.

La famiglia dell'alunno straniero si reca presso la scuola – polo di riferimento per il quartiere.

L'incaricato delle iscrizioni:

- acquisisce i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni;
- raccoglie i documenti riguardanti il percorso scolastico pregresso;
- organizza l'incontro tra l'alunno e la sua famiglia e la Commissione Accoglienza, composta da un docente di ogni ordine scolastico delle scuole del territorio del quartiere afferenti la scuola polo, spesso coadiuvata dalla presenza di un mediatore linguistico-culturale
- comunica successivamente alla famiglia la classe più adeguata all'inserimento scolastico dell'alunno e il plesso con la disponibilità ad accoglierlo
- trasmette alla scuola di destinazione e ai docenti della classe di inserimento tutta la documentazione raccolta e fissa la data dell'inizio della frequenza scolastica.

PRASSI COMUNICATIVA-RELAZIONALE

➤ ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa, infatti, fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere.

La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro con l'alunno e i genitori e la Commissione Accoglienza, durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica. A tal proposito viene utilizzato un modulo/questionario bilingue elaborato dai docenti referenti delle scuole polo ed il Comune di Bologna per

raccogliere, in un clima quanto più possibile sereno ed accogliente, le informazioni necessarie. Per accertare alcuni livelli di competenze ed abilità dell'alunno vengono proposti alcuni quesiti relativi alle competenze di base.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera;
- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

Nella scelta della classe viene in ogni caso tenuta in considerazione la normativa vigente:

“Il DPR n. 394/1 999 e la C. M. n. 24/2006 sanciscono alcuni principi e indicano le modalità di inserimento. In particolare la C. M. n° 93/2006 relativa alle iscrizioni per l'a. s. 2007/2008 ribadisce che “L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo... che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione”. (MIUR- LINEE GUIDA)

Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

PRASSI EDUCATIVO-DIDATTICA

➤ INSERIMENTO IN CLASSE

l'alunno straniero e' un ragazzo/a che:

- Deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni
- Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati

- Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico
- Deve “imparare” la lingua per comunicare i bisogni
- Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti e compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza
- Deve apprendere “la lingua della scuola”, per imparare a leggere, scrivere e studiare

Quindi l’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

Per il primo periodo è previsto l’affiancamento in classe di un mediatore linguistico-culturale che aiuta e supporta l’alunno in questo periodo iniziale e può essere importante la funzione del “tutoring” allievo immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, già inserito nella scuola o nella classe da qualche anno, che aiuta nella relazione e nella mediazione il neo arrivato da uno stesso paese e lingua di provenienza.

➤ **INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE**

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l’alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l’acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l’integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. Nel nostro Istituto vengono da tempo realizzati laboratorio di italiano L2 di vario livello condotti da docenti specializzati forniti dal Comune di Bologna e da docenti della scuola (docenti organico potenziato e/o retribuiti con i fondi previsti per le “Aree a rischio”). Il Consiglio di Classe è invitato a redigere per l’anno straniero, sia neo-arrivato che non, un PDP (vedi all.1) che può prevedere percorsi didattici individualizzati, riduzione e semplificazione di alcuni contenuti disciplinari, sospensione temporanea di alcune discipline, modalità personalizzate di valutazione.

Nel passaggio da un grado all’altro dell’istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove d’esame di licenza media e per la conduzione del colloquio relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti “pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l’esame di stato e del colloquio pluridisciplinare” propone di:

- inserire nella relazione di presentazione della classe “un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di

inserimento scolastico e di apprendimento" e di "considerare crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua madre" (progetto "Vademecum in lingua") (Linee guida Miur)

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;

- somministrare prove graduate in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;

- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

PRASSI SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole del territorio, delle cui risorse si avvale (biblioteche, centri pomeridiani di aiuto compiti e attività ricreative...), mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie, si organizzano corsi di italiano L2 per i genitori in accordo con il CPIA metropolitano e progetti per un loro maggiore coinvolgimento nella scuola (progetti "Vademecum in lingua" e "Una sfida comune")

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Deliberato in collegio docenti il 15 marzo 2018

